Industria 4.0, l'università formerà ingegneri smart

Il nuovo corso. Preparerà figure specializzate nell'innovazione
Frutto della collaborazione con imprese e ateneo di Stoccarda

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Con il nuovo indirizzo magistrale dedicato allo «Smart manufacturing», l'Università di Bergamo è pronta a sostenere Industria 4.0. In questi giorni il dipartimento di Ingegneria - l'indirizzo sarà istituito nell'ambito del corso di laurea in Ingegneria meccanica - sta mettendo a punto, anche con il sistema delle imprese locali, la proposta formativa che il rettore, Remo Morzenti Pellegrini, presenterà il prossimo 18 dicembre ai componenti del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione.

«Si tratta di un progetto sperimentale che verrà avviato con il prossimo anno accademico – spiega Morzenti Pellegrini – e che è frutto di un percorso di due anni a cui hanno partecipato le imprese del territorio. Formeremo figure professionali specialistiche, in grado di comprendere le opportunità derivanti dall'uso delle nuove tecnologie digitali e di guidare l'evoluzione delle aziende verso modelli innovativi di produzione e di business».

Data la necessità di confrontarsi ormai con filiere produttive globali, questo percorso pilota prevede anche una collaborazione molto stretta con l'Università di Stoccarda, con cui l'ateneo bergamasco ha già un forte legame soprattutto sul fronte della ricerca. «I colleghi di Stoccarda possono vantare delle competenze di eccellenza su queste tematiche, anche in virtù di una relazione molto fertile con il territorio – continua il rettore – grazie alla collaborazione con la rete dei Fraunhofer e con diverse aziende della filiera dell'automotive. I primi due anni ovviamente cercheremo di capire se per i nostri ragazzi il nuovo indirizzo è attrattivo». Con la prospettiva, in caso di risposta positiva, di un'evoluzione verso una laurea magistrale in lingua inglese.

Il campus di ingegneria a Dalmine

> Il rettore: «Progetto sperimentale dal prossimo anno accademico»

E sempre nell'ambito di un potenziamento della collaborazione con il tessuto economico bergamasco - «Non tanto in termini di risorse, quanto di contenuti», ci tiene a precisare Remo Morzenti Pellegrini - l'Università si è già candidata per essere una delle sedi sperimentali per la nuova laurea triennale professionalizzante. Il nuovo percorso - che deve ancora essere avviato dal ministero dell'Istruzione, università e ricerca - prevede parte della formazione direttamente in azienda. L'obiettivo è rispondere alle specifiche esigenze di tecnici richieste dal mercato.

Intanto nella nostra provincia si sta perfezionando, da un punto di vista scolastico, una vera e propria filiera. «L'anno prossimo – precisa il rettore – cominceremo l'orientamento a partire dalle classi terze delle superiori, per offrire ai nostri ragazzi nuove opportunità e fornire loro una marcia in più. Alcuni dirigenti degli istituti superiori sono disponibili ad adeguare la loro proposta formativa ai nostri nuovi percorsi». Il sogno è far incontrare gli studenti, al termine del loro progetto formativo, con un distretto industriale in versione 4.0 pronto ad accoglierli. Ma anche su questo Remo Morzenti Pellegrini è ottimista: «L'indirizzo dedicato allo smart manufacturing contribuisce a migliorare un settore manifatturiero che già esiste. La vera sfida innovativa, però, è anticipare quello che ancora non c'è: con il distretto della salute ci stiamo provando».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno organizzato da Anav al Centro Congressi FOTO BEDOLIS

Bus e gite scolastiche Su 211 controlli emessi 73 verbali

Sicurezza 10 e lode
I risultati dell'attività svolta dalla Polstrada nella nostra provincia sono stati illustrati durante il convegno di Anav

Controlli sui pullman utilizzati per le gite scolastiche pochi minuti prima della partenza per garantire trasporti di bambini e di ragazzi nelle migliori condizioni di sicurezza possibili. Ieri mattina, nel corso di un convegno promosso da Anav (Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori), sono stati presentati i dati relativi alla Bergamasca nel progetto «Sicurezza 10 e lode», promosso dalla stessa associazione in collaborazione con ministero dell'Interno e da quello dell'Istruzione. «Si tratta di un protocollo – spiega Giuseppe Vinella, presidente nazionale di Anav – attraverso cui si è stabilita una buona pratica: le scuole avvisano la Polstrada, tramite apposito modulo, di visite d'istruzione. La Polizia Stradale quindi può fare controlli preventivi sul mezzo che trasporterà i ragazzi (di cui viene segnalata la targa) e poco prima della partenza, ne fa altri sul mezzo. Un protocollo che abbiamo intenzione di continuare a chiedere di applicare; i dati in Lombardia sono migliori rispetto ad altre Regioni ma non per questo la guardia può abbassarsi». Dei 1.382 mezzi controllati in Lombardia dalla Polizia Stradale dal 1° settembre 2016 al 30 giugno 2017, 222 sono quelli esaminati in provincia di Bergamo. Due i tipi di interventi proposti: da una parte quelli programmati su indicazione delle scuole (803 in Regione, di cui 83 a Bergamo) dall'altra quelli su iniziativa delle forze dell'ordine (579 in Regione di cui 128 a Bergamo e provincia). «Per quanto riguarda gli interventi di nostra iniziativa – spiega Mirella Pontiggia, comandante della Polstrada di Bergamo – solo 53 sono state le infrazioni che abbiamo verbalizzato, mentre nel corso di interventi programmati le infrazioni sono state 20. Il bliancio nel suo complesso è dunque di 211 controlli e 73 verbali. In particolare le maggiori irregolarità nella nostra provincia hanno riguardato gli articoli 79 (efficienza dei veicoli con 22 verbali) e 174 (periodi di guida e riposi, con 16 infrazioni registrate)». Ribadita anche l'importanza dell'autista, definito «primo dispositivo di sicurezza»: nel 92% dei casi di incidente, la causa è imputabile al comportamento o alle condizioni psicofisiche del conducente.

Alice Bassanesi

«Giovani idee», 38 classi europee si sfidano sul tema dell'ambiente

Il concorso
Una due giorni in Università, domani e sabato. Coinvolti sette istituti bergamaschi

Giovani concorrenti per andare a caccia di idee nuove, sui temi del lavoro, dell'ambiente e dell'immigrazione. È un progetto ambizioso quello dell'associazione «Giovani Idee», che ogni anno acquista una più solida dimensione europea, coinvolgendo studenti di un numero sempre più alto di Stati dell'Unione. Da Bergamo partirà anche la nuova edizione del concorso, che quest'anno impegnerà i ragazzi di 38 classi di scuola superiore, provenienti da 10 regioni italiane e da 11 scuole di Ungheria, Polonia, Albania, Romania, Spagna e, per la prima volta, Lettonia. Le delegazioni sono attese in città per una due giorni di lavoro organizzata in Università domani e sabato, che darà il via alla nuova edizione del concorso.

Tra gli altri, interverranno la presidente del Wwf Lombardia, Paola Brambilla, Giancarlo Borra, Marta Palinska, di Greenpeace Polonia e Luciano Valle, presidente del Consiglio direttivo del Centro etico-ambientale.

Quest'anno si parlerà, appunto, di ambiente: agli studenti sarà chiesto di sviluppare il tema «Uomo, custode di un pianeta fragile», attraverso un lavoro di classe, utilizzando, a scelta, un filmato, oppure l'elaborazione di un sito internet o di un giornale online, un saggio, o ancora uno spettacolo teatrale o di danza.

Gianpietro Benigni (a destra) con l'onorevole Giovanni Sanga (al centro) alle premiazioni del concorso, alla Camera, con la presidente Boldrini

«I ragazzi dovranno approfondire la loro ricerca fornendo un contributo di idee e di proposte innovative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi ambientali e risvegliare la coscienza collettiva – spiega il presidente dell'associazione Giovani Idee, Gianpietro Benigni – affinché, anche attraverso i comportamenti individuali, ciascuno contribuisca a creare uno sviluppo sostenibile in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i loro».

Gli obiettivi del progetto sono proprio quelli di stimolare nei giovani una maggiore sensibilità e attenzione ai temi della natura; far conoscere loro le norme dell'Unione europea che hanno contribuito a rendere compatibile territorio ed economia, e proteggere la natura salvaguardando salute e qualità della vita di chi all'interno dell'Unione ci abita. Tutto attraverso lo sviluppo, che è poi la mission dell'associazione, di un percorso di integrazione, più facile da proporre a ragazzi che con l'Europa unita sono nati e che per certi versi hanno già imparato a coglierne le opportunità.

Le scuole bergamasche che si cimenteranno con il concorso sono sette: i licei cittadini Sant'Alessandro, Mascheroni e Lussana, l'istituto Maironi da Ponte di Presezzo, la scuola agroalimentare di Caravaggio, l'Engim di Valbrembo e il liceo Turoldo di Zogno.

Una giuria internazionale procederà alla valutazione dei lavori seguendo i parametri di originalità e carattere innovativo, qualità sostanziale e formale, efficacia comunicativa e aderenza all'argomento. La cerimonia di premiazione è in programma dal 22 al 25 aprile 2018 sul lago Balaton, a Kaposvar in Ungheria.

Sergio Cotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJlQ2FlZXJhIyMjNmJmMTVjZTgtYjc4My00ZWViLWFjZWMtMmRiMjg0ZDM1YTdhIyMjMjAxNy0xMS0wOVQwOToxNDo0MCMjI1ZFUg==